

Roma 12/6 97

Istituto d'igiene - S. Eusebio
piazza V.R.

Gent. Professore,

Le mando gli ultimi lavori miei, dove spero avere messo
in chiaro qualche nuova interessante nozione. Egli è certo
che la biologia degli ifunceti finora poco nota e, vorrei
dire, ingiustamente trascurata, appare un campo fecun-
dissimo anche dal lato pratico; e, per quanto posso,
malgrado le notevoli difficoltà che s'incontrano, non lo
vorrei abbandonare.

È sempre ancora un x il gas che sviluppano le
arsenionuffe; ci ho lavorato 3 anni, ma con pochi ri-
sultati: probabilmente si tratta di una miscela
gassosa, la cui composizione varierebbe secondo par-
ticolari circostanze; e questi sono i casi, in cui c'è da
riversarsi il capo e non concludere. Tuttavia non
ho ancora perso il coraggio.

Raccolti poi un buon numero di dati sul penicillium
brevicorne; alcuni di questi dati rispondono a

giuste obiezioni. Ma ella qualche anno fa ebbe la
cortesia d'indolgermi. Per es. ho trovato che
le spore di detta muffa non perdono la facoltà di
germinare anche per un periodo di molti anni;
e, ben conservate, credo costituiscano un reattivo
biologico permanente. ad es. raschiando culture
giunte a perfetta maturazione, seccando il prodotto a
50° e tritandolo bene, ho potuto fare una
= polvere per la ricerca dell'agente. Da ben due
anni essa mantiene magnificamente la sua attività,
così che, nel caso di una ricerca, altro non occorre
che spargere, come le dovute cautele, un po'
di questa polvere sul substrato in cui si incorpora
il materiale soggetto: in 7-8 ore di sosta
al termobarometro, si può già avere un'evidente
sua reazione.

Vede dunque che la sua muffa viene però
per posta immortalata ed io alle tante polveri
che già esistono (insetticide, ricostituenti,

contro i fori neri -) aggiungo anche la
mia ... polvere per trovare l'arvenico! -

Proba da farli milionari! -

del resto i miei rimetati ebbero finora piena
conferma da parecchi sperimentatori ed una qualche
vantaggiosa applicazione pratica. A Torino per es.
in un caso d'avvelenamento per arsenico verificatosi
in un'intera famiglia, il topico (di Jean Lemaire
non rispettato) fu portato appunto col pen-
briciale e l'indagine chimica confermò per-
da requisiti pienamente.

Un fatto resta però sempre inesplicabile: il
unior uncedo, aspyr. glaucus ed aspyr.
virens, di cui, se ben ricorda, molti ella
ebbe anni sono ad occuparsi per un cortese acer-
tamento della dignità, rimetaron senza
dubbio a me attese come arsenionasse,
benché in grado alquanto inferiore al pen-
briciale. Tuttavia, isolando i suddetti ifonit-
-etti da diversi ambienti, si trova che la

loro attività è diversissima, fino, talora, a dimostrarsi
molto dubbia. — Non sarebbe questo un fatto nuovo
nella biologia delle piante, ma ancora razere da
Lei qualche cosa in proposito: è egli possibile
avere varietà d'uno stesso ifonicea che si con-
fondano per caratteri morfologici ed abbiano
manifestazioni biologiche diverse? Ragionando
per analogia io ritengo di sì: il microscopo
prodigioso non sempre forma nelle sue culture
il bellissimo rosso fusino: talora cresce perfetta-
mente incolore e tuttavia microscopicamente
non cambia aspetto. Sicari altrettanto del bac-
gel latte bleu.

Il pen. glaucum è capace di una fermentazione
aromatica dell'amido: a questa facoltà si modifica
profondamente a seconda che siicola la
muffa dal mais o dal pane o da una buccia
d'limone esposta all'aria ecc. ecc. — Loro
fatti d'interesse capitale: perciò gradirei un
suo giudizio.

Chì suoi, profegere conipino, re l'ho d'ibolla, con
questa lunga miculerata, da occupazioni molto
serie e un'orda reuzere mo dev.^{no}

Lojio